

L'iniziativa

Catasto dell'archeologia
siti e opere in un clic

Scavi, opere e siti ora viaggiano online Inaugurato il catasto web dell'archeologia

SARA GRATTOGGI

DALL'AUDITORIUM di Adriano alle Domus di Palazzo Valentini, il patrimonio archeologico della città si scopre con un clic. È nato il "catasto archeologico" online di Roma, che permetterà non solo ai professionisti del settore, ma fra qualche giorno anche ai cittadini, di conoscere scavi e studi condotti nel centro storico e nel Suburbio.

LA PIATTAFORMA Sitar - che in futuro verrà aggiornata quasi in tempo reale da funzionari e archeologi impegnati negli scavi - è il primo sistema informativo territoriale (Gis) in Italia dedicato al patrimonio archeologico ed è stato ideato e realizzato dalla Soprintendenza per i Beni archeologici di Roma in collaborazione con Enea e Garr (la rete della ricerca italiana). Dopo sei anni di lavoro e un investimento di 300 mi-

la euro solo per la progettazione, da oggi sono già online circa 10 mila schede di altrettanti manufatti informatizzati e georeferenziati nei municipi ex I, IV, X, XV, e XVIII, di cui 5.800 per il centro storico.

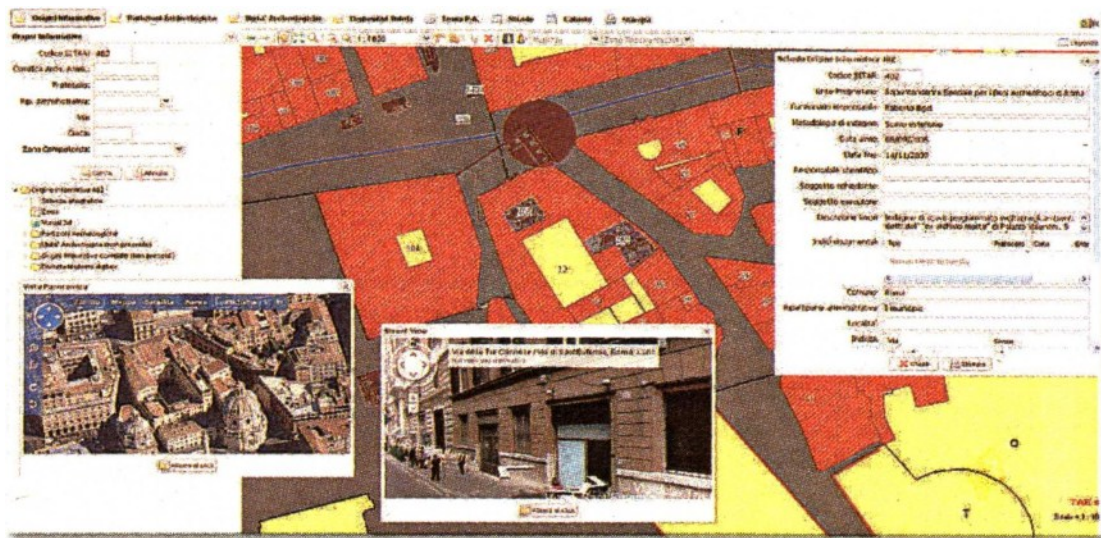
Ma il lavoro dei dieci giovani archeologi impegnati nel progetto è ancora in corso e si completerà probabilmente fra qualche anno. Il sistema documenta e rappresenta, per ogni scavo e monumento, le dimensioni attuali e originarie (ove ricostruibili), il periodo di fondazione, l'intervallo cronologico di utilizzo, l'epoca di abbandono, le fasi del degrado, fino al contesto urbanistico attuale in cui oggi "vive".

Non mancano notizie amministrative, descrizioni delle indagini effettuate, fondi impiegati, durata dei lavori e tecnici coinvolti, ma anche immagini e ricerche scien-

tifiche. Non solo. Sulle mappe interattive sono visibili tutti i dispositivi di tutela archeologica e paesaggistica e i dati giuridici associati: uno strumento utile ai progettisti che potranno consultarli dal proprio pc.

A presentare il sistema, ieri a Palazzo Massimo, la soprintendente per i Beni archeologici di Roma, Mariarosaria Barbera, Riccardo Pozzo del Cnr, Claudia Battista del Garr, Mirella Serlorenzi, responsabile del progetto e Luigi Malnati del ministero per i Beni culturali. «A più di un secolo dalla Forma Urbis Romae di Rodolfo Lanciani, un vero e proprio Gis ante-litteram, arriviamo ad aggiornare quella grande opera - ha commentato Barbera - coniugando semplificazione amministrativa, digitalizzazione e facilità di consultazione per il pubblico e gli esperti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La pagina del sito dedicata a Palazzo Valentini

